

Michele Zaza. Cosmologia universale a **Milano**

Scritto da [Dario Moalli](#) | sabato, 12 novembre 2016 · [Lascia un commento](#)

[Print](#) [PDF](#) [Email](#)



Michele Zaza, Cielo abitato, 1985 – Courtesy Galleria Giorgio Persano

UN LUNGO VIAGGIO

Attraverso l'antologica attualmente organizzata dalla Galleria Giorgio Persano, curata da Elena Re e ospitata negli spazi di FM Centro per l'**Arte Contemporanea**, è possibile rintracciare tutto il percorso di **Michele Zaza** (Molfetta, 1948). È una mostra di grande respiro che inizia con lavori storici come *Simulazione d'incendio* (1970), il primo realizzato dall'artista, e poi passa a opere come *Mimesi* (1975), che stupì Yvon Lambert e proiettò Zaza nel panorama artistico internazionale. Ma il viaggio prosegue e va ben oltre. Tra i numerosi lavori, l'esposizione infatti accoglie anche il primo video realizzato da Zaza, *Cielo abitato* (1985) e, attraversando la produzione degli Anni Novanta, si completa con i lavori più recenti degli Anni Duemila.

INTIMITÀ E TEMPO

Una complessità fatta di pochi elementi ed espressa in una sfera intima caratterizza l'intera produzione artistica di Zaza. Il percorso cronologico della mostra dispiega gli elementi stessi di questo suo mondo. Dai genitori dell'artista, figure archetipiche, a cui nel tempo seguono la moglie, la figlia e l'attuale compagna. Alla casa, luogo segreto trasformato in spazio universale, dove si fondono il tempo vissuto e il concetto del tempo attraverso la sequenza fotografica, e dove le performance sono in realtà momenti di vita vera perché fatte in assenza di pubblico. Fino ai materiali come l'ovatta o le molliche di pane, che diventano nuvole o stelle grazie alla forza espressiva dell'artista.



Michele Zaza, Ritratto magico – Courtesy Galleria Giorgio Persano

DALL'ASTRAZIONE ALLA COSMOLOGIA

L'impostazione cronologica della rassegna permette di apprezzare l'evoluzione artistica di Zaza, che, a partire da un'astrazione concettuale, arriva a delineare una vera e propria cosmologia universale assai evidente negli ultimi lavori. L'opera di Zaza emerge dunque in tutta la sua forza, e la visione complessiva di un percorso così unico e coerente appare attraverso una galleria di immagini che non intendono approdare a una risposta definitiva, ma che esprimono il senso di un tempo sempre presente, con un linguaggio universale giocato attraverso frammenti di umanità. Le venature antropologiche pescano l'essenza della vita per portarla all'interno dell'opera, in una costruzione formale che proietta su chiunque un'ombra di assoluto.

Dario Moalli

Milano // fino al 23 dicembre 2016

Michele Zaza – Opere/Works 1970–2016

a cura di Elena Re

FM CENTRO PER L'ARTE CONTEMPORANEA

Via Piranesi 10

02 73981

[\[email protected\]](mailto:)

www.fmcca.it

MORE INFO:

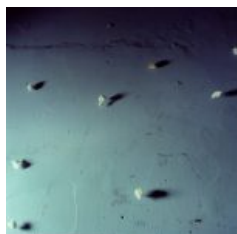
<http://www.tribune.com/dettaglio/evento/56858/michele-zaza-opere-works-1970-2016/>



Michele Zaza, Dissoluzione e mimesi, 1975 – Courtesy Galleria Giorgio Persano



Michele Zaza, Mimesi, 1975 – Courtesy Galleria Giorgio Persano



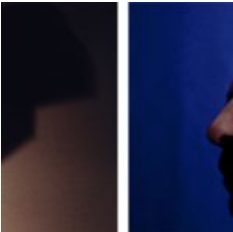
Michele Zaza, Cielo segreto, 1977 – Courtesy Galleria Giorgio Persano



Michele Zaza, Cielo abitato, 1985 – Courtesy Galleria Giorgio Persano



Michele Zaza, Ritratto magico – Courtesy Galleria Giorgio Persano



Michele Zaza, Apparizione segreta, 2002 – Courtesy Galleria Giorgio Persano



Michele Zaza, Universo segreto, 2004 – Courtesy Galleria Giorgio Persano



Michele Zaza, Infinito segreto, 2016 – Courtesy Galleria Giorgio Persano

<http://feedproxy.google.com/~r/Artribune/~3/EVkerDhCxqE/>